

Ancora - industria, manifattura, artigianato

produzione italiana



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST120-00493/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST120-00493/>

CODICI

Unità operativa: ST120

Numero scheda: 493

Codice scheda: ST120-00493

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02039465

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: ancora

Disponibilità del bene: reale

ALTRA DEFINIZIONE OGGETTO

Definizione: ancora

Tipologia: a marre fisse

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Industria navale

Parole chiave: nautica

Parole chiave: navale

Parole chiave: Trasporti via acqua

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 7037

STIMA [1 / 2]

STIMA [2 / 2]

RAPPORTO

REIMPIEGO [1 / 2]

Parte reimpiegata: ceppo

Tipo reimpiego: funzionale

Datazione reimpiego: sec. I

Specifiche reimpiego: La ricostruzione dell'ancora utilizza ceppo e contromarre di epoca romana.

REIMPIEGO [2 / 2]

Parte reimpiegata: contromarra

Tipo reimpiego: funzionale

Datazione reimpiego: sec. I

Specifiche reimpiego: La ricostruzione dell'ancora utilizza ceppo e contromarre di epoca romana.

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1960

Validità: post

A: 1966

Validità: ante

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: produzione italiana

Motivazione dell'attribuzione: contesto

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: legno

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: piombo

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: ferro

MISURE

Unità: cm

Altezza: 216

Larghezza: 113

Lunghezza: 92

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Ancora in legno con ceppo fisso in piombo. Il fuso presenta una sezione rettangolare e reca, in testa, una feritoia nel quale è inserito il ceppo in piombo, assicurato da legature in corda; la legatura forma anche la cicala per il collegamento alla cima di ormeggio. Le marre, anch'esse in legno, sono disposte a V su un piano normale al ceppo e fissate al fuso mediante biette e caviglie; una contromarra in piombo rinforza l'unione delle marre al fuso e ne impedisce l'apertura durante la trazione. Le estremità delle marre sono rinforzate da unghie in ferro. Una scanalatura a livello del diamante serviva per dare volta alla grippia.

Notizie storico-critiche

L'ancora è l'organo utilizzato per dare un solido attracco agli ormeggi di un galleggiante, che sia una barca o una nave, e la cui grandezza è direttamente proporzionale alle dimensioni del galleggiante stesso. Generalmente dotata di due bracci chiamati marre, l'ancora viene trascinata in modo da far presa sul fondo e tenere così ferma la nave contro l'azione del vento e delle correnti. Alcune testimonianze storiche fanno risalire l'introduzione dell'ancora al VII secolo a.C. Fin dal loro apparire, le ancore presentano una fisionomia ben definita che non ha subito sostanziali modificazioni fino all'ideazione delle ancore a marre articolate nei primi decenni del 1800. L'evoluzione delle ancore ha interessato in particolar modo i materiali di costruzione, con l'introduzione di nuovi materiali ogni volta che la tecnica li rendeva disponibili. Dalla costruzione di ancore in legno con semplici ceppi in pietra, si passò attorno al IV secolo a.C. all'utilizzo di ceppi realizzati in piombo, metallo duttile, di facile lavorazione, riutilizzabile e resistente alla corrosione. Le ancore di questo tipo erano provviste anche di un collare in piombo, la contromarra, che aveva la funzione di impedire l'apertura delle marre durante lo sforzo di trazione e appesantire la parte inferiore dell'ancora in modo da favorire la presa sul fondale; la contromarra presentava tre aperture, di cui quella centrale a sezione rettangolare nella quale passava il fuso, mentre nelle due laterali, a sezione trapezoidale, costituiva l'alloggiamento delle marre.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: ottimo

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PST_ST120-00493_IMG-0000051075

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 07037

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST120_foto

Nome del file originale: 07037.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Ucelli G.

Titolo libro o rivista: Le navi di Nemi

Luogo di edizione: Roma

Anno di edizione: 1996

Codice scheda bibliografia: ST120-00127

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Avilia F.

Titolo libro o rivista: La storia delle ancore

Luogo di edizione: Formello

Anno di edizione: 2007

Codice scheda bibliografia: ST120-00117

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Nome: Meroni, Luca

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Referente scientifico: Iezzi, Marco

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore